

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti

Servizio Appalti

Via Dogana, 8 – 38122 Trento
☎ 0461.496444 – ✉ 0461.496422
serv.appalti@pec.provincia.tn.it

Trento, 17 giugno 2016

Prot. n. S171/2016/ 323834 /3.5/1359 -15
AT 34677

OGGETTO: GARA DI APPALTO “LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA PALAZZINA PER LABORATORI ED UFFICI A SERVIZIO DEL DIPARTIMENTO AGROECOSISTEMI SOSTENIBILI E BIORISORSE DEL CENTRO DI RICERCA ED INNOVAZIONE DELLA FONDAZIONE EDMUND MACH PRESSO LA SEDE DI SAN MICHELE”

NOTA DI CHIARIMENTI N. 8

Con la presente si comunica che il competente ente, Patrimonio del Trentino, ha dato riscontro ai quesiti che si riportano di seguito:

QUESITO 45

1 - Nella risposta n. 15 d.d. 18 maggio, si cita la norma EN 1991 1-4 come riferimento per la classe di resistenza meccanica del rivestimento a cappotto. La citata norma tratta le azioni sulle strutture ed in particolare l'azione del vento sulle strutture. Non tratta quindi i sistemi di rivestimento a cappotto e la loro resistenza meccanica.

I cappotti, a livello di certificazione, sono valutati utilizzando la norma ETAG 004. In tale norma vengono valutati tutti gli aspetti del pacchetto completo (colla, pannello, strati di finitura, accessori vari) ed è alla base della certificazione del sistema. In merito alla resistenza meccanica, vengono definiti i tipi di prova che il sistema deve superare: al punto “5.1.3.3.1 – Resistance to hard body impact”, normato dalla ISO 7892:1988 sono definite le modalità di prova. In seguito, al punto 6.1.3.3, sulla base dell'utilizzo e del superamento di determinate prove relative al punto 5.1.3.3.1, vengono definite le categorie I, II e III. Non sono valutate categorie oltre la III.

Si chiede quindi di chiarire a quale norma va fatto riferimento per l'indicazione della classe III o superiore di resistenza meccanica e di chiarire se la miglioria sia riferita al miglioramento della resistenza superficiale del cappotto.

RISPOSTA 45

Si conferma la risposta n. 15 d.d. 18/05/2016. la norma in questione tratta, tra le altre, della resistenza meccanica dei sistemi di fissaggio, e sia al p.to 2.2.1.1 sia la scheda a.1.1 (sistema coibentazione termica a cappotto), viene richiesta chiaramente ed esclusivamente il miglioramento (facoltativo) della classe di resistenza meccanica del sistema di fissaggio e la risoluzione dei ponti termici.

QUESITO 46

2 - Nella tav. E.T.332.08 – Impianto elettrico copertura – è rappresentato un campo fotovoltaico con potenza 19,5 Kwp. Sulla stessa tavola vi sono alcune note “non computato”; infatti l’impianto fotovoltaico non è presente nel computo metrico. Trattandosi di appalto a corpo, si chiede di chiarire se l’impianto fotovoltaico è compreso o meno nell’appalto.

RISPOSTA 46

L’impianto fotovoltaico rappresentato sulle tavole rappresenta l’ingombro e fornisce un’ indicazione sulla posizione dell’eventuale impianto oggetto di assegnazione separata all’appalto in oggetto.

QUESITO 47

Con la presente chiediamo gentilmente dei chiarimenti in merito ad alcune schede dell’allegato 1 “A.1 FASCICOLO VALUTAZIONE DELLA QUALITA’” della gara d’appalto (AT 34677) per i lavori di realizzazione di una palazzina del centro ricerca ed innovazione della fondazione Mach presso la sede di San Michele e più precisamente:

Scheda A.1.1 SISTEMA COIBENTAZIONE TERMICA A CAPPOTTO (pag. 25 de “parametri e criteri di valutazione delle offerte”):

Riscontriamo delle difformità nei diversi elaborati di progetto, in particolare:

- Per l’art. B.033.030.0065.100* :
 - lo spessore indicato in CME è di 8 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato E_SC_EG.4.1 legge 10 è di 10 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato EAR_50 Tamponamenti esterni è di 9 cm;
 - Per l’art. B.033.030.0065.110* :
 - lo spessore indicato in CME è di 12 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato E_SC_EG.4.1 legge 10 è di 10 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato EAR_50 Tamponamenti esterni è di 13 cm;
 - Per l’art. B.033.030.0065.120* :
 - lo spessore indicato in CME è di 18 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato E_SC_EG.4.1 legge 10 è di 10 cm;
 - lo spessore indicato nell’elaborato EAR_50 Tamponamenti esterni è di 19 cm;
- Si chiede a quali spessori ci si debba riferire.

Scheda A.1.3 PARETI INTERNE ED ESTERNE (pag. 27 de “parametri e criteri di valutazione delle offerte”):

Si chiede ulteriore chiarimento alla precedente risposta n. 15 del 18/05/2016 e risposta n.7 del 04/05/2016.

Le voci riportate nella scheda di fascicolo di qualità A.1.3., a pag. 27 del documento “Parametri e criteri di valutazione delle offerte” si riferiscono a:

1. B.006.010.0025.005 Tavolato laterizio sp. 8 cm

Voce prevista nel CME nei Corridoi e servizi ai piani, per tutti i piani

2. B.006.010.0025.005 Tavolato calcestruzzo cellulare sp. 10 cm.

Voce prevista nel CME nell’interrato per locali tecnici, celle frigo

3. B.015.050.0005.005 Partizioni in cartongesso, sp. 10 cm

- Voce prevista nell'elaborato di gara EAR_054 Abaco partizioni interne M1 come "murature interne in tutti i piani"; VEDI ALLEGATO STRALCIO DELLA TAVOLA EAR_54 PARTIZIONI INTERNE e EAR_12 PIANTA PIANO PRIMO UFFICI; [omesso...]
- Voce prevista nel CME come "partizioni ad ogni piano"

4. B.015.050.0010.005 Partizioni in cartongesso, sp. 12.5 cm

- Voce prevista nell'elaborato di gara EAR_054 Abaco partizioni interne M1d come "murature interne in tutti i piani"; VEDI ALLEGATO STRALCIO DELLA TAVOLA EAR_54 PARTIZIONI INTERNE e EAR_12 PIANTA PIANO PRIMO UFFICI; [omessi...]
- Voce prevista nel CME come "passaggi aerazioni"

5. B.015.050.0015.005 Contropareti in cartongesso, sp. 12.5 mm

- Voce prevista nel CME ai piani

Le voci ai precedenti numeri 3 e 4 risultano PARTIZIONI INTERNE nel progetto in gara, e non pareti di facciata, riferendosi quindi alle migliori richieste al primo gruppo della scheda di fascicolo qualità. Si chiede di confermare tale indicazione rettificando i precedenti chiarimenti in merito.

Si chiede inoltre se sia possibile sostituire le voci ai precedenti numero 1 (laterizio) e 2 (calcestruzzo cellulare) con tecnologie diverse, ad esempio cartongesso.

Scheda A.1.5 SISTEMA TETTO VERDE (pag. 29 de "parametri e criteri di valutazione delle offerte"): In attesa delle risposte alle precedenti richieste di chiarimento sottoposte dalla scrivente, chiediamo indicazioni in merito all'irrigazione del sistema tetto verde: il prato magro naturale (previsto nella voce di progetto) richiede necessariamente un sistema di irrigazione per poter sopravvivere. Nel CME di gara è prevista una voce di sistema di irrigazione che si ritiene fare riferimento agli spazi verdi esterni a piano terra, mentre non si trovano specifiche in merito per il tetto verde. Si chiede delucidazione.

Si chiede inoltre, vista la certificazione LEED scelta per l'edificio, se sia possibile proporre un sistema di tetto verde con vegetazione diversa che non richiede irrigazione, promuovendo quindi un sistema che permetta un risparmio idrico, finalità dei crediti GA, gestione delle acque, del sistema di certificazione stesso.

Scheda A.1.9 PACCHETTO DI COPERTURA (pag. 33 de "parametri e criteri di valutazione delle offerte"):

Riscontriamo delle difformità nei diversi elaborati di progetto, in particolare risulta diversa la struttura portante metallica negli elaborati di progetto strutturali (EST_68) ed architettonici (EAR_40).

Tale difformità, sia in numero di tubolari che posizione degli stessi, porta a conseguenti modifiche nella dimensione del serramento della galleria, nella dimensione del canale di gronda, nella possibilità di realizzare la stratigrafia come richiesto negli elaborati architettonici.

Si chiede a quale elaborato di gara fare riferimento per le proposte sul pacchetto di copertura della galleria, e come procedere in merito alle modifiche agli elementi sopra riportati (serramento, canale, ecc).

Chiediamo gentilmente di poter ricevere risposta ai precedenti quesiti con urgenza in modo da preparare gli elaborati richiesti nei tempi stabiliti. Se tali chiarimenti non verranno presentati in tempi consoni per poter sviluppare un'offerta completa chiederemo una proroga per la consegna.

RISPOSTA 47

CHIARIMENTO SCHEDA A.1.1

Le diverse misure espresse nel cme divergono da quelle degli elaborati grafici in quanto quest'ultimi, essendo progetti esecutivi, tengono conto, ovviamente, di 1 cm di tolleranza per eventuali problematiche di posa; ovviamente valgono i valori presenti negli elaborati del progetto esecutivo.

CHIARIMENTO SCHEDA A.1.3

Si confermano le risposte precedenti; il quesito chiede il miglioramento acustico di specifici elementi sulla base della posizione prevista dagli elaborati grafici.

CHIARIMENTO SCHEDA A.1.5

Si confermano le scelte progettuali.

CHIARIMENTO SCHEDA A.1.9

Come richiamato nella scheda a.1.9 pacchetto di copertura (pag. 33 ...), l'elaborato a cui fare riferimento è l'EAR40 per quanto riguarda le migliorie strettamente richieste (spessore lamiera e permeabilità all'aria del pacchetto di copertura); va da se' che l'aspetto strutturale deve comunque essere garantito e pertanto eventuali lievi difformità, come nel caso in esame, saranno ovviamente sistemate sia nella redazione dei disegni costruttivi d'officina sia nell'eventuale congruo riadattamento degli elementi architettonici. Tutto ciò com'è prassi e come richiede la buona arte del costruire soprattutto in tali tipi di strutture.

QUESITO 48

In merito alle modalità di presentazione delle relazioni di cui al punto 2.2.3.1 – **Valutazione del piano delle manutenzioni**, dell'elaborato "Parametri e criteri di valutazione delle offerte", viene richiesto di produrre i seguenti documenti:

- **Manuale d'uso**
- **Manuale di Manutenzione**
- **Programma di Manutenzione**

Ognuno dei documenti sopra riportati deve contenere:

- Una **relazione tecnica esplicativa**
- **Schede tecniche** con i seguenti contenuti minimi:
 - informazioni
 - informazioni sulla collocazione dell'elemento oggetto di manutenzione;
 - la sua rappresentazione grafica;
 - la descrizione dell'elemento;
 - le modalità di uso corretto;
 - la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
 - il livello minimo delle prestazioni;
 - le anomalie riscontrabili;
 - le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
 - le manutenzioni da eseguirsi a cura di personale specializzato;
 - il sottoprogramma delle prestazioni che prende in considerazione, per classe di requisito,
 - le prestazioni fornite dall'edificio e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
 - il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche al fine di rilevare il livello prestazionale (quantitativo e qualitativo) nei successivi momenti della vita dell'edificio;

-il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione dell'edificio.

Da quanto previsto, parrebbe quindi che le "schede tecniche" che compongono i tre documenti (manuale d'uso, manuale di manutenzione, programma di manutenzione), debbano NECESSARIAMENTE contenere TUTTE le informazioni minime richieste.

Ad avviso della scrivente, tali contenuti minimi non dovrebbero essere da riportare TUTTI in TUTTE le schede, bensì suddivisi in base al documento relativo (ad esempio, il sottoprogramma dei controlli non dovrebbe essere inserito nelle schede tecniche allegate al Manuale d'uso e al Manuale di manutenzione).

Si chiede pertanto di indicare con precisione quali informazioni debbano contenere le schede tecniche da allegare ai singoli documenti di cui sopra.

RISPOSTA 48

Si ribadisce quanto già specificato chiaramente al p.to 2.2.3.1. (valutazione del piano delle manutenzioni ...), con l'ulteriore specificazione che "il concorrente potrà presentare quante più schede ritiene opportuno e necessario per assicurare la corretta manutenzione dell'opera" e che i contenuti minimi di tali schede, ovviamente, dovranno essere strettamente pertinenti innanzitutto all'opera in oggetto ed in secondo luogo al tipo di elaborato a cui fanno riferimento.

QUESITO 49

Con la presente chiediamo gentilmente dei chiarimenti in merito ad alcune schede dell'allegato 1 "A.1 FASCICOLO VALUTAZIONE DELLA QUALITA'" della gara d'appalto (AT 34677) per i lavori di realizzazione di una palazzina del centro ricerca ed innovazione della fondazione Mach presso la sede di San Michele e più precisamente:

Scheda A.1.6 RIVESTIMENTO PARETI E SOFFITTO IN LEGNO (pag. 30 de "parametri e criteri di valutazione delle offerte"): Da ricerca di mercato con i fornitori e centri di trasformazione del legno, si è verificato che il termo trattamento del larice non è un processo eseguito. Le prove effettuate, su alcuni tipi di larice, segnalano il collasso e la fessurazione delle doghe, rendendo il prodotto di scarse qualità. Si chiede se sia possibile prevedere diversi tipi di trattamento per il legno di larice o se sia possibile utilizzare altro tipo di legno, più adatto al termo trattamento richiesto. Chiediamo gentilmente di poter ricevere risposta ai precedenti quesiti con urgenza in modo da preparare gli elaborati richiesti nei tempi stabiliti. Se tali chiarimenti non verranno presentati in tempi consoni per poter sviluppare un'offerta completa chiederemo una proroga per la consegna.

RISPOSTA 49

Quanto affermato nel quesito non e' pertinente dal momento che il trattamento termico del legno è da tempo una tecnologia comprovata, brevettata e largamente diffusa soprattutto per l'uso in contesti altamente qualitativi; pertanto è affidabile e garantita.

Si provvede a pubblicare la presente nota di chiarimenti sul sito internet istituzionale e sulla piattaforma SAP-SRM (nella sezione "Dati generali / informazioni acquirente").

IL DIRIGENTE
- dott. Leonardo Caronna –

Firmato digitalmente